

Consorzio Servizi della Val Cavallina

RENDICONTO DI GESTIONE ANNO 2017

RELAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Premessa

Al fine di permettere una compiuta comprensione del complesso contesto amministrativo ed operativo riassunto nel rendiconto di gestione per l'anno 2017, si presenta una relazione che descrive i principali elementi costitutivi dell'ente e fornisce le informazioni necessarie a ricostruire il risultato di gestione presentato.

L'ente e l'evoluzione giuridica istituzionale

Come noto, il Consorzio Servizi Val Cavallina è stato istituito nel 2008, ai sensi dell'art. 31 del D.Lgs. 267/2000 al fine di gestire per i soci i seguenti ambiti principali d'intervento:

1. Servizi e funzioni di interesse generale, strumentali e pubblici locali, a rilevanza economica e privi di rilevanza economica (SUAP, Servizi di igiene urbana, Servizi Sociali, Trasporto Scolastico, ecc...);
2. Beni patrimoniali costituiti da beni immobili, vincolati (Ciclo idrico integrato, sedi servizi, alloggi residenziali) e non (immobili "ex Monasterola" ed appartamento Monasterolo del Castello), e mobili (partecipazione società Val Cavallina Servizi srl e Sodalitas srl – ora liquidata – automezzi, arredi, attrezzature, ecc...);
3. Progetti di valorizzazione dello sviluppo territoriale, in ogni settore ritenuto necessario dagli Enti soci.

Pertanto, il Consorzio rientrava nella tipologia giuridica di "consorzi di funzioni" e perciò soggetto alla previsione di soppressione al rinnovo dell'organo di gestione, ovvero il consiglio di amministrazione, ai sensi dell'art. 2, comma 186, lett. e) della L. 23 dicembre 2009 n. 191.

Nel corso del 2014, i soci hanno valutato tutte le conseguenze della norma soppressiva, con le possibili alternative e soluzioni al problema, tenendo conto del rinnovo della maggioranza delle Amministrazioni comunali (17 su 20) e di conseguenza del socio fondatore Comunità Montana dei Laghi Bergamaschi.

A tal fine, sono state approfondite diverse opzioni compatibili con la normativa vigente, in particolare la trasformazione in Unione di comuni oppure la modifica dell'assetto istituzionale da consorzio di funzioni in consorzio di servizi.

Nel frattempo, per consentire le necessarie verifiche e la predisposizione dei relativi provvedimenti amministrativi, nelle more della definizione del progetto di trasformazione si è prorogato il Consiglio di Amministrazione in carica, pervenendo poi nell'Assemblea del 18 dicembre 2014 all'approvazione del nuovo Statuto del Consorzio, scegliendo l'opzione di trasformazione in consorzio di servizi per evitarne lo scioglimento e liquidazione.

La modifica dello statuto non ha, peraltro, comportato modifiche significative nella *governance* e nelle finalità generali, che restano allineate con le modalità organizzative già consolidate, nel maggio del 2015 si è provveduto alla nomina del Consiglio di Amministrazione attualmente in carica.

Consorzio Servizi della Val Cavallina

I Soci

Come già precisato, secondo la peculiare configurazione della governance prevista dallo statuto, i soci fondatori sono i seguenti:

- Comunità Montana dei Laghi Bergamaschi
- Unione dei Comuni Lombardi della Media Val Cavallina, in rappresentanza dei Comuni di Borgo di Terzo, Luzzana e Vigano San Martino
- Berzo San Fermo
- Brianzano
- Casazza
- Cenate Sopra
- Endine Gaiano
- Entratico
- Gaverina Terme
- Grone
- Monasterolo del Castello
- Ranzanico
- Spinone al Lago
- Zandobbio.

I soci aderenti, caratterizzati da poteri e responsabilità diversi rispetto ai soci fondatori, sono i seguenti:

- Carobbio degli Angeli
- Cenate Sotto
- Gorlago
- San Paolo d'Argon.

Il patrimonio

Premesso che il Consorzio come noto non ha personale o consulenti dedicati a funzioni tecniche, e nella perdurante assenza di risorse per procedere ad una riclassificazione mediante perizia del valore economico dei beni immobili di proprietà consortile, tenendo conto delle revisioni applicate secondo i criteri di cui al dall'art. 229, comma 7 del D.Lgs. 267/2000, nonché delle norme sopravvenute inerenti la tenuta dell'inventario e l'adozione della cosiddetta contabilità patrimoniale, la consistenza attualizzata indicativa al 2017 del patrimonio nelle sue diverse componenti – esclusi i beni mobili strumentali (automezzi, arredi ed attrezzature) – è la seguente:

Centro Zelinda	€ 2.549.362,50
Terreni	€ 55.000,00
Appartamento ex Laboratorio Life	€ 136.598,40
Ex Monasterola+aree esterne	€ 434.857,33
Housing sociale di Vigano San Martino	€ 690.000,00

Consorzio Servizi della Val Cavallina

Terreni	€ 3.600,00
Terreni	€ 1.000,00
Terreni	€ 2.650,00
Terreni	€ 1.450,00
Terreni	€ 3.150,00
Ciclo idrico integrato - acquedotto	€ -
Ciclo idrico integrato - acquedotto - opere di presa	€ -
Valore economico totale: acquedotto, rete e manufatti	€ 20.700.900,00
Terreni	€ 7.550,00
Depuratore comunitario	€ 1.550.533,00
Terreni rete collettore	€ -
Terreni rete collettore	€ -
Terreni rete collettore	€ -
Valore economico totale: fognatura, rete e manufatti	€ 6.712.989,00
Appartamenti ex Sodalitas Endine Gaiano (66,67 %)	147.682,05
Sub-totale beni materiali	€ 32.997.322,20
Partecipazione Val Cavallina Servizi S.r.l. (75,94 %)	€ 2.467.033,16
Totale complessivo	<u>35.464.355,40</u>

Si precisa che il valore attribuito all'immobile "ex Monasterola" è il netto che deriva dalla valutazione dei gravami e dei mutui in essere, essendo stato posto a garanzia della transazione della causa ICLA, mentre il valore stimato di mercato per una eventuale asta pubblica di alienazione, tenendo conto della nota controversia sulla porzione edificata in area demaniale, ammonta ad € 1.553.000,00 (ultima perizia 2015).

In merito si preciso che tale compendio immobiliare è soggetto ad una perizia estimativa finalizzata ad una eventuale procedura di alienazione, pertanto i valori espressi potranno subire variazioni.

Inoltre, a seguito della definitiva liquidazione di Sodalitas srl, avvenuta il 16 dicembre 2016, si deve sottolineare che il valore attribuito alla quota di partecipazione derivante dal bilancio di liquidazione ammonta al 66,67 % dei beni immobili in Endine Gaiano, ovvero 3 appartamenti in

Consorzio Servizi della Val Cavallina

comunione indivisa con il Comune di Trescore Balneario, socio al 33,33 %, per un valore complessivo stimato di in € 221.512,00.

Si ricorda in questa sede che tra i possibili cespiti provenienti dalla liquidazione di Sodalitas srl, oltre ai citati appartamenti di Endine Gaiano, si deve annoverare anche un credito IRES nei confronti dell'Agenzia delle Entrate pari al 66,66 % della quota complessiva di € 115.471,00, credito non ancora pervenuto in attesa della pronuncia pendente in Cassazione sulla vertenza inerente gli accertamenti sulla indebita esenzione IVA circa le attività di Sodalitas srl.

Anche per questi beni immobili è in corso una apposita perizia estimativa finalizzata ad una eventuale valorizzazione.

I servizi

I principali servizi gestiti in convenzione dal Consorzio per gli Enti soci sono i seguenti:

- Raccolta e smaltimento rifiuti, per i Comuni di Berzo San Fermo, Bianzano, Casazza, Cenate Sopra, Endine Gaiano, Entratico, Gaverina Terme, Grone, Monasterolo del Castello, Ranzanico, Spinone al lago, Zandobbio;
- Trasporto scolastico, per i Comuni di Entratico, Gaverina Terme, Ranzanico, Bianzano, Spinone al lago, Berzo San Fermo e Grone;
- Erogazione Voucher Libri di testo Scuole medie, per i Comuni di Berzo San Fermo, Bianzano, Casazza, Cenate Sopra, Endine Gaiano, Entratico, Gaverina Terme, Grone, Monasterolo del Castello, Ranzanico, Spinone al lago, Trescore Balneario;
- Servizi Sociali (Segretariato Sociale, Tutela minori, SFA, CDD, Assistenza domiciliare anziani e disabili, assistenza educativa scolastica, sportello stranieri, ecc...), per tutti i Comuni di cui all'Ambito Val Cavallina del piano di zona ai sensi della L. 328/2000.

In considerazione dell'intercorsa trasformazione da consorzio di funzioni in consorzio di servizi si è reso necessario verificare la compatibilità delle convenzioni in essere e dei relativi assetti organizzativi e procedurali con le disposizioni legislative in materia di gestioni associate.

Inoltre, il Consorzio nel 2017 ha dismesso il servizio di monitoraggio del territorio.

Infine, il Consorzio svolge un rilevante ruolo di riferimento nella governance territoriale e soprattutto per la società partecipata Val Cavallina Servizi srl, di cui alla data odierna possiede il 75,94 %, con una importante integrazione nella gestione e verifica del peculiare assetto amministrativo ed organizzativo, che si esplica sia nel controllo analogo, come rafforzato dal D.L. 174/2013 e confermato nel D.Lgs. 175/2016, che nel Piano di razionalizzazione delle società partecipate, predisposto annualmente e sottoposto all'approvazione dell'Assemblea.

I principali progetti gestiti nel tempo

Il Consorzio è stato delegato nel tempo dagli Enti soci a gestire alcuni progetti di rilevanza sovracomunale, ovvero:

- Progetto Integrato d'Area "La Val Cavallina, il ritorno alla natura come chiave per lo sviluppo", in partenariato con 10 Comuni, la Comunità Montana dei Laghi Bergamaschi, 4 Parrocchie e la Cooperativa Sociale l'Innesto ONLUS. Il progetto, cofinanziato al 50% a

Consorzio Servizi della Val Cavallina

fondo perduto dal FESR POR della Regione Lombardia, si è sviluppato dal 2009 al 2014 ed ha permesso di generare un investimento complessivo di oltre 5 milioni di € per 20 operazioni materiali ed immateriali;

- Progetto di riqualificazione e rinaturalizzazione del fiume Cherio, cofinanziato dalla Fondazione CARIPLO e dall'AIPO per un investimento complessivo di 1 milione di €, avviato nel 2011 e concluso nel 2015, ha interessato ampi tratti del fiume con nuove modalità di difesa idrogeologica mediante tecniche di ingegneria naturalistica e di recupero di elementi di naturalità fluviale, permettendo anche l'installazione di una centrale di rilevamento del livello del fiume ad Entratico, con il monitoraggio in tempo reale e l'inoltro automatico di sms di allarme in caso di superamento dei livelli di criticità;
- Start up e gestione condivisa Consultorio Familiare "Zelinda", in collaborazione con il Consultorio Scarpellini di Bergamo e la Fondazione Angelo Custode di Bergamo, cofinanziata con la LR 25/2007;
- Start up nuovi servizi sociali, in particolare servizio Segretariato Sociale e Assistenza Educativa Scolastica, cofinanziati con la LR 25/2007;
- Start up progetto SEAP per il Patto dei Sindaci per l'energia rinnovabile, cofinanziato con la LR 25/2007;
- Start up adeguamento e potenziamento servizio SUAP, cofinanziato con LR 25/2007;
- Realizzazione interventi di efficientamento energetico mediante produzione di energia rinnovabile da pannelli fotovoltaici, cofinanziati con LR 25/2007;
- Coordinamento e gestione redazione perizia per la determinazione del Valore Residuo Impianti e reti di distribuzione del gas naturale (VIR), finalizzato alla realizzazione della gara d'ambito dell'ATEM Bg2 Nordest, per i Comuni di Berzo San Fermo, Bianzano, Casazza, Endine Gaiano, Entratico, Gaverina Terme, Grone, Monasterolo del Castello, Ranzanico, Spinone al lago, e l'Unione dei Comuni della Media Val Cavallina per i Comuni di Borgo di Terzo, Luzzana e Vigano San Martino.

Per il Piano di zona, nel 2017 il Consorzio ha attuato e realizzato i progetti e gli interventi di gestione dei servizi sociali previsti, che si caratterizzano per un incremento della dimensione operativa e gestionale di risposta ad una gamma sempre più ampia di bisogni, ben descritta sia negli importi a bilancio di competenza, che nel numero complessivo degli impegni e subimpegni, rispettivamente pari a **251 e 549, per un importo complessivo di € 5.291.832,58 al 31/12/2017.**

Spesso, si tratta di progetti cofinanziati mediante contributi a rendicontazione di altri Enti pubblici, quali il Fondo Nazionale Politiche Sociali, il Progetto P.I.P.P.I. del Ministero del Welfare, il Fondo Regionale Sociale ed ovviamente l'ATS di Bergamo, circostanze che se da un lato assicurano un'alta percentuale di copertura del costo dei servizi con risorse esogene, che superano il 40 %, dall'altro obbligano il personale amministrativo e contabile ad estenuanti e complicatissime procedure di rendicontazione a carattere pluriennale, alle quali si affiancano gli obblighi interni relativi alla programmazione mediante il Fondo Pluriennale Vincolato e di verifica rispetto agli strumenti di controllo relativi al bilancio di previsione ed al presente rendiconto di gestione.

La gestione del sistema delle attività riconducibile al Piano di zona ha visto un incremento sempre più marcato dell'impegno amministrativo connesso, anche a seguito dell'implementazione di nuovi servizi, che richiedono adempimenti, controlli, verifiche e aggiornamenti sempre più articolati.

Consorzio Servizi della Val Cavallina

Ad esempio, l'ATS dispone periodicamente verifiche sui servizi accreditati e contrattualizzati, che richiedono impegnative azioni di supporto per fornire tutte le necessarie informazioni e riscontri, generando successive prescrizioni operative e gestionali di adeguamento particolarmente onerose, sia in termini di tempo che di risorse.

Inoltre, dal 2015 si è avviata la costituzione della Fondazione di partecipazione Cavellas Onlus, che ha a sua volta richiesto una complessa fase istruttoria sia in fase preliminare che di definitiva attuazione, per poi attivarsi definitivamente nel 2016, con la gestione in forma di servizi non a rilevanza economica del personale afferente al segretariato sociale e ai servizi di regolazione del Piano di zona.

Anche questo Ente, seppur di diritto privato, viene gestito ad invarianza degli oneri e del personale, quindi, sostanzialmente incrementando il carico di lavoro dei funzionari coinvolti.

Il rendiconto di gestione per l'anno 2017

Come ampiamente relazionato negli esercizi di bilancio precedenti, nel corso del 2013 si sono verificati alcuni eventi di particolare rilievo da un punto di vista amministrativo e, di conseguenza, finanziario, che hanno avuto evidenti ricadute sulla situazione complessiva rilevabile nel rendiconto di gestione di competenza, riassumibili in un disavanzo straordinario pari a complessivi € 544.766,60.

Negli esercizi successivi, ed in particolare a seguito del riaccertamento straordinario operato nel 2015 a seguito dell'entrata in vigore delle nuove disposizioni sull'armonizzazione dei principi contabili, si è pervenuti alla determinazione del disavanzo in **€ 810.728,44** al 1 gennaio 2015.

Quindi, nel corso del 2015, del 2016 e del 2017, la gestione ordinaria e straordinaria ha tenuto conto del contesto precedente, operando, come da mandato dell'Assemblea, per un deciso contenimento dei costi e per il graduale superamento delle situazioni di emergenza che hanno portato il Consorzio ad assumere nel proprio bilancio gli oneri straordinari per conto degli enti soci.

Infatti, in sintesi è possibile evidenziare come il conto del bilancio per l'esercizio 2017, come disponibile nel Quadro Generale Riassuntivo, pagina 1, pervenga ad un risultato di gestione positivo pari ad **€ 138.062,77 riferito alla competenza 2017**, con uno sforzo di razionalizzazione dei costi strutturali ad invarianza di risorse, ovvero senza chiedere interventi correttivi integrativi da parte dei soci.

Tuttavia, per comprendere l'effettiva portata di tale risultato, si deve tenere conto di tutti i fenomeni, ordinari e straordinari avvenuti nell'anno di competenza, così come delle peculiari modalità di registrazione e contabilizzazione riferibili al contesto.

Infatti, sia nell'anno 2015 che negli anni 2016 e 2017 sono state accertate in entrata le rate di **€ 81.072,84 di cui al piano straordinario approvato dall'Assemblea, somme che, come ampiamente noto, per scelta dell'Assemblea NON SONO MAI STATE RICHIESTE AI COMUNI E PERTANTO NON SONO STATE EFFETTIVAMENTE INCASSATE.**

Per quanto concerne la gestione straordinaria, cioè i rapporti in entrata ed in uscita connessi ad attività non strutturali e di carattere eccezionale e non ripetibile nel tempo, le entrate straordinarie di competenza, ovvero gli interessi di mora per i ritardati pagamenti da parte di Uniacque spa, le citate quote di garanzia accertate a bilancio da parte dei Comuni soci per il rientro decennale programmato del disavanzo pregresso e soprattutto la quota di IVA a credito ricalcolata per gli esercizi pregressi, sono stati interamente destinati alla copertura degli oneri

Consorzio

Servizi della Val Cavallina

straordinari che manifestano i propri effetti anche nel 2017, ad esempio per il mutuo conseguente alla transazione della causa ICLA, al fine di contenere e ridurre il disavanzo specifico, a cui va sommato quello già accumulato negli esercizi precedenti.

A tal fine, si deve rilevare come per effetto del riaccertamento straordinario dei residui attivi e passivi, operato a seguito delle prescrizioni normative sull'armonizzazione dei principi contabili, il bilancio registri un incremento del disavanzo a causa della cancellazione delle entrate presunte a suo tempo previste per la copertura dei costi riferiti al rimborso delle spese di costituzione del Consorzio, così come dell'annuale incremento dei costi per la copertura dei mutui in essere per la transazione ICLA ed ex Monasterola.

Per effetto di tali circostanze, infatti, il prospetto dimostrativo del risultato di amministrazione non può che essere **ancora in disavanzo per - € 465.952,54**, risultato inevitabile in considerazione dei citati oneri straordinari che gravano sul bilancio del Consorzio senza aver trovato le auspiccate forme di riconoscimento, ancorché parziale.

Come evidenziato nel Quadro Generale Riassuntivo del conto del bilancio di esercizio 2017, pag. 1, la differenza tra il disavanzo di amministrazione registrato nella colonna spese per l'importo di **€ 81.072,84** rispetto al disavanzo dell'esercizio rilevato nella colonna entrate/accertamenti per l'importo di **€ 0**, evidenzia un avanzo di esercizio per la gestione di competenza anno 2017 per **€ 138.062,77**.

Tenendo conto del mancato incasso delle quote accertate relative al Piano di rientro del disavanzo per l'anno 2015 e per l'anno 2016, il disavanzo REALE ancora contabilizzato ammonta, pertanto, al seguente importo:

quota piano di rientro 2015	€ 81.072,84
quota piano di rientro 2016	€ 81.072,84
risultato di amministrazione 2017 (comprensivo di quota piano di rientro 2017)	€ 465.952,54
<u>Totale</u>	<u>- € 628.098,22</u>

A questo risultato, al quale si dovrà riallineare il conseguente nuovo piano di rientro, si perviene considerando i fattori illustrati nelle pagine seguenti.

Riconoscimento mutuo transattivo sentenza ICLA/CMVC

Come evidenziato nei paragrafi precedenti, nel corso del 2017 si sono registrati anche altri eventi straordinari contabilmente rilevanti ai fini del rendiconto di gestione, che hanno penalizzato il quadro complessivo del disavanzo strutturale non consentendone il pieno recupero programmato. Permangono, quindi, le criticità strutturali già evidenziate nella relazione relativa al rendiconto per gli anni 2013, 2014 e 2015, soprattutto per quanto riguarda la necessità di procedere ad un ulteriore adeguamento e riallineamento nella gestione straordinaria, sia per la sostenibilità dei costi che per il consolidamento delle relative coperture, per cui anche il risultato del rendiconto 2017 è il prodotto di eventi finanziari, come ad esempio l'applicazione dei dividendi da utili di Val Cavallina Servizi srl o l'utilizzo di economie rilevate sui Servizi Sociali, che sono ovviamente privi di quei requisiti di strutturalità idonei a supportare il riassorbimento in bilancio dell'impatto dei costi straordinari assunti dal Consorzio a partire dal 2013.

Tuttavia, nel corso del 2017 si è finalmente conclusa la trattativa con l'Ambito Territoriale ATO di Bergamo e con la società Uniacque spa per il riconoscimento del mutuo stipulato per far fronte alla transazione per la causa ICLA.

Consorzio Servizi della Val Cavallina

Tale circostanza riduce sensibilmente sia il disavanzo straordinario che gli oneri futuri dovuti al mutuo transattivo sottoscritto dal Consorzio nel 2013, consentendo la piena neutralizzazione dei relativi oneri finanziari, che saranno nel tempo rimborsati da Uniacque spa in quanto ritenuti compatibili con il piano tariffario d'ambito, e quindi rimborsabili come spese d'investimento sopravvenute.

E' sempre utile ricordare che se non si fosse adottata tale procedura amministrativa, ovvero la transazione degli oneri da sentenza posti a carico del Consorzio in acollo da parte della Comunità Montana con la conseguente stipula di un apposito mutuo, il costo complessivo dell'operazione non sarebbe stato riconoscibile da parte di ATO e Uniacque spa, e quindi sarebbe divenuto a tutti gli effetti un debito fuori bilancio a carico degli Enti soci fondatori del Consorzio, con tutte le conseguenze previste dalla normativa vigente.

Ora, al contrario, come sottolineato il disavanzo straordinario viene ridotto proporzionalmente per gli oneri finanziari già assunti, in quanto in data 03 gennaio 2018 Uniacque spa ha versato arretrati riferiti alle rate di mutuo già poste a carico del bilancio del Consorzio per **€ 342.177,32**, da considerare per effetto dei principi di cui al D.Lgs. 118/2011 in competenza sul rendiconto di gestione 2017.

Inoltre, a partire dal 2018 i restanti ratei di mutuo saranno inseriti nel piano di rimborso di cui al contratto di concessione amministrativa in essere con Uniacque spa per gli impianti e le reti del Ciclo idrico Integrato.

Per la piena cognizione dell'impatto generato dall'assunzione a bilancio degli effetti della sentenza ICLA/CMVC, si deve ricordare che gli oneri complessivi derivanti non si sono limitati alle quote di mutuo riconosciute da Uniacque, ma hanno comportato anche le seguenti spese straordinarie:

Spese Notarili	€ 5.256,21	Anno 2014
Registrazione sentenza ICLA	€ 25.509,45	Anno 2013
Integrazione incarico legale per transazione	€ 3.155,20	Anno 2013
Totale	€ 33.920,86	

Si deve sottolineare come tali oneri, che nonostante siano stati parzialmente riassorbiti nel corso dei vari esercizi di bilancio, concorrono a loro volta al risultato complessivo in disavanzo, siano stati sempre illustrati agli Enti soci, in sede di relazione al bilancio di previsione di ogni anno a partire dal 2014.

Sodalitas srl

Come noto, il percorso per consentire la definitiva liquidazione di Sodalitas srl è stato lungo e complesso, ed ha comportato uno sforzo importante per dotare la società delle risorse necessarie per risolvere i contenziosi in essere, come più volte riferito in Assemblea e secondo gli indirizzi condivisi in tale sede e con il Comune di Trescore Balneario, costantemente coinvolto nelle relative decisioni, soprattutto in riferimento alla transazione con l'ex direttore, conclusa grazie all'acquisto di beni mobili (attrezzature e automezzi) interamente anticipato dal Consorzio, così come i costi di liquidazione della società.

Per questa ragione, si ritiene che il Comune di Trescore Balneario non possa esimersi da una seria riflessione sui propri impegni, e che debba necessariamente farsi carico pro quota anche dei costi ed agli oneri sopportati per giungere al risultato condiviso, e non solo degli eventuali esiti positivi

Consorzio Servizi della Val Cavallina

derivanti dal bilancio di liquidazione di Sodalitas, rappresentati come anticipato sia dai beni immobili di cui agli appartamenti di Endine Gaiano e dal credito IRES di € 115.471,00, che potrebbe venire erogato pro quota agli enti soci in caso di conclusione positiva dell'annoso contenzioso con l'erario per l'applicazione dell'esenzione IVA alle prestazioni sociali erogate da Sodalitas.

Pertanto, a consuntivo si prevede la compartecipazione del Comune di Trescore ai costi di liquidazione, che sono stati applicati in competenza al bilancio 2017, ed a tal fine è stata inoltrata apposita richiesta.

Il riaccertamento dei residui ed il Fondo Pluriennale Vincolato

Il principio di contabilità finanziaria di cui all'allegato 4/2 del D.Lgs. 118/2011 prevede che annualmente, prima dell'approvazione del rendiconto di gestione, l'organo esecutivo effettui con propria delibera il riaccertamento ordinario dei residui.

Tale atto, in cui confluiscono gli eventuali riaccertamenti parziali adottati, deve basarsi sulle risultanze ricognitorie dei singoli settori, che con motivato provvedimento devono indicare le sorti di ogni accertamento e di ogni impegno, sia proveniente dalla gestione di competenza, che proveniente dalla gestione residui, ovvero devono indicare se questi ultimi devono essere conservati, eliminati o reimputati.

Possono essere conservate tra i residui attivi le entrate accertate esigibili nell'esercizio di riferimento, ma non incassate.

Possono essere conservate tra i residui passivi le spese impegnate, liquidate o liquidabili nel corso dell'esercizio, ma non pagate.

L'unico criterio da prendere in considerazione per mantenere un residuo in bilancio è l'esigibilità.

L'insieme dei residui attivi, ovvero tutte le somme accertate e non rimosse nel corso dell'esercizio, riaccertati al 31 dicembre 2017 ammonta ad **€ € 5.644.625,46**, così distribuiti per anno:

anno	importo
2009	€ 15.755,82
2010	€ 116.447,95
2011	€ 183.551,59
2012	€ 103.003,43
2013	€ 71.368,55
2014	€ 670.407,79
2015	€ 741.152,85
2016	€ 677.529,04
2017	€ 3.065.408,44

L'ammontare complessivo dei residui passivi, ovvero le spese impegnate e non pagate entro la fine dell'esercizio, riaccertati al 31 dicembre 2017 ammonta ad **€ € 5.542.350,22**, così distribuiti per anno di esercizio:

anno	importo
2009	€ 4.961,74
2010	€ 228.304,44
2011	€ 34.025,61
2012	€ 36.276,87
2013	€ 66.775,60
2014	€ 559.807,06

Consorzio Servizi della Val Cavallina

2015	€ 622.665,36
2016	€ 889.971,29
2017	3.099.562,25

Anche nel corso del 2018 i responsabili dei settori e dei servizi procederanno ad una accurata verifica di tutti i residui attivi e passivi, valutandone la sussistenza ai sensi delle normative vigenti, rispetto al contesto peculiare di riferimento.

Particolare attenzione deve essere osservata verso le reimputazioni riguardanti la spesa corrente e alla formazione del Fondo Pluriennale Vincolato di parte corrente, che diventa il principale strumento con cui l'ente effettua la sua effettiva programmazione degli impegni contabili secondo il principio duplice dell'effettiva competenza economica rispetto all'esercizio in cui si manifesta l'effetto dell'attività da realizzare, correlata alle relative entrate, aventi appunto carattere di vincolo per gli esercizi futuri a cui si rinvia il pagamento oppure la riscossione.

E' un sistema dinamico, soggetto a naturale evoluzione rispetto all'andamento effettivo dell'attività dell'ente, che assume particolare rilievo e complessità soprattutto per gli enti come il Consorzio, caratterizzato da molti progetti a sviluppo intrinsecamente pluriennale e di complessa definizione rispetto all'entità degli impegni ed al periodo di effettiva realizzazione.

Infatti, la pluralità di servizi avviati e gestiti dal Consorzio, soprattutto nel settore dei servizi sociali, richiedono una importante attività di ricostruzione rispetto alle risorse accertate ed alle effettive dinamiche di spesa, inusitatamente superiore rispetto ai Comuni.

Pertanto, il Fondo Pluriennale Vincolato, in quanto strumento indispensabile alla predisposizione del rendiconto di gestione, diviene a sua volta presupposto altrettanto indispensabile alla gestione finanziaria, poiché con l'accertamento ordinario dei residui ne costituisce un componente fondamentale.

Si tratta, come facilmente intuibile, di una sequenza di verifiche e controlli particolarmente complessa, che non può essere compressa se non con un pari sforzo di programmazione, limitato comunque dall'intrinseca complessità e frammentazione dei servizi e dei rapporti economici da ricostruire.

Le operazioni che permettono la costituzione del Fondo Pluriennale Vincolato e l'accertamento ordinario dei residui generano l'avanzo o il disavanzo dell'ente, che come già anticipato, per effetto della peculiare situazione straordinaria già descritta per il 2017 ammonta ad **€ 138.062,77**, rispetto ad un FPV di parte corrente in entrata che ammonta ad **€ 778.843,74**, mentre l'analogo FPV in parte corrente in uscita ammonta ad **€ 568.227,78**.

Si evidenzia, inoltre, che per la gestione ordinaria e per il potenziamento del segretariato sociale e della tutela minori erano inseriti a bilancio **€ 252.656,38**, per poter disporre di risorse significative per affrontare criticità nei flussi di cofinanziamento finora assicurati a livello nazionale e regionale, oppure cofinanziare progetti significativi nell'ambito sociale.

Pertanto, si è deciso di conferire tale importo al patrimonio di gestione della Fondazione di partecipazione Cavellas ONLUS, in forma vincolata per progetti o interventi che saranno di volta in volta definiti dall'Assemblea del Piano di zona.

Consorzio Servizi della Val Cavallina

I rapporti economici del Consorzio Servizi Val Cavallina e l'anticipazione di cassa, conseguenti ulteriori oneri straordinari a carico del rendiconto di gestione 2017

È ancora di estrema urgenza e rilevanza la problematica delle anticipazioni di cassa, tema su cui l'evoluzione della normativa e l'irrigidimento dei rapporti con la Tesoreria dopo le disposizioni in merito della Banca d'Italia ed i rilievi della Corte dei Conti hanno portato a rendere sempre più anomala l'esposizione del Consorzio Servizi.

Come più volte evidenziato e comunicato, la gestione attuale dei flussi di cassa, soprattutto per le prestazioni di servizi a carattere continuativo, anche nel 2017 ha avuto il costante segno meno, raggiungendo picchi prossimi al milione di euro, che seppur distanti da esposizioni molto più importanti degli anni precedenti, segnatamente nel corso del 2015, è ancora indice di una costante sfasatura tra entrate ed uscite.

Tale prassi, pur essendo funzionale e connaturata al ruolo stesso del Consorzio Servizi di gestore intermedio di attività per conto dei Soci, non può che andare in conflitto con le disposizioni sempre più restrittive in materia.

In sostanza, si deve prendere atto che i Soci godono attraverso il Consorzio Servizi di almeno due significativi vantaggi, ovvero:

1. L'alleggerimento delle loro esposizioni dirette rispetto ai fornitori di servizi continuativi, con il differimento dei pagamenti, che però si traducono in continuo incremento dell'anticipazione di cassa per il Consorzio Servizi, con le connesse conseguenze finanziarie;
2. L'assunzione da parte del Consorzio Servizi di oneri connessi a situazioni straordinarie che, altrimenti, andrebbero direttamente a porsi a carico dei bilanci dei singoli Soci, ma con l'ovvia conseguenza che, non avendo il Consorzio Servizi entrate proprie, tali oneri si traducono in disavanzo a meno di ricorso a procedure straordinarie di rientro, mediante alienazioni di beni immobili o incremento delle quote di partecipazione degli Enti Soci.

L'effetto negativo di tale situazione si è esplicato nell'applicazione alla competenza 2017 di costi sopravvenuti per **€ 43.085,50**, dovuti alla compensazione transattiva degli interessi di mora per superamento dei termini automatici di pagamento delle fatture di fornitori, nello specifico la Cooperativa Dolce di Bologna.

Sulla competenza 2017 grava anche un altro onere straordinario, anche se non direttamente correlato all'esposizione di cassa, ovvero la transazione delle spese legali poste a carico del Consorzio dalla sentenza di rigetto per difetto di legittimazione delle richieste risarcitorie per la ex Monasterola, per l'importo totale di **€ 43.373,85**.

Entrambi gli oneri sopravvenuti, che ammontano complessivamente ad **€ 86.459,35**, portano ad un ulteriore aggravio del disavanzo.

In ogni caso, anche per l'anno in corso si sollecitano gli Enti soci ed affidanti ad assicurare la massima puntualità nei pagamenti, al fine di alleggerire l'anticipazione di cassa e ricondurla nei limiti fisiologici corretti per assicurare la sostenibilità del sistema.

Revisione del Piano di rientro decennale approvato nel 2015

Circa la richiamata clausola di garanzia per le quote poste a copertura del piano di rientro decennale di competenza dei Comuni soci approvato nel 2015, si deve rilevare quanto segue:

- Tale clausola ha suddiviso il disavanzo straordinario rilevato nel 2015 in 10 rate decennali di **€ 81.072,84**;

Consorzio

Servizi della Val Cavallina

- Ai sensi dello Statuto vigente ed in assenza di specifiche disposizioni dell'Assemblea, la clausola di salvaguardia sarebbe stata da suddividere per i Soci fondatori con criterio "pro-quota";
- Su espressa indicazione dell'Assemblea e del Consiglio di Amministrazione, tale riparto **NON** è mai stato effettuato e la clausola **NON** è mai stata esercitata, ovvero tali importi **NON sono mai stati richiesti e quindi pagati dai Soci fondatori**, pur restando a bilancio per garantirne il rispetto dei principi fondamentali in materia di contabilità;
- In merito, risulta di palese evidenza come il disavanzo straordinario, nell'entità residuale che sarà definita in sede di riaccertamento dei residui, sia ancora sostanzialmente da recuperare, ma a tal fine **si deve prendere atto che il confronto sulle modalità di calcolo, distribuzione e riparto degli oneri relativi al disavanzo straordinario NON È ANCORA CONCLUSO, nonostante diverse proposte alternative;**
- A seguito del riconoscimento del mutuo transattivo di cui alla sentenza ICLA, si deve ridefinire il disavanzo straordinario e quindi il relativo piano di rientro, mediante il riaccertamento dei residui attivi e passivi e il recepimento dei relativi risultati.

Come precisato nei capitoli precedenti, il nuovo piano di rientro dovrà riallinearsi al risultato complessivo di amministrazione rilevato al rendiconto di gestione 2017, ovvero a complessivi € 628.098,22, da ripartire secondo il seguente prospetto:

Oneri costituzione Consorzio	€ 214.013,15
Residuo Extracosti Sodalitas	€ 323.000,00
Transazioni spese legali e interessi di mora	€ 86.459,35
Disavanzo da riaccertamenti pregressi	€ 4.625,72
Totale	€ 628.098,22

Pertanto, come anticipato in sede di approvazione del bilancio di previsione 2018, se entro l'esercizio finanziario corrente non si individueranno forme alternative condivise dai Soci, si procederà alla richiesta di pagamento ai Soci fondatori delle quote decennali del Piano di rientro, nell'entità rideterminata dopo il riaccertamento dei residui.

A tal fine, si rinnova la proposta, già discussa in più occasioni dall'Assemblea, di suddividere le quote di disavanzo secondo i seguenti criteri di riparto:

1. Oneri costituzione Consorzio in quota **procapite uguale per i soli Soci fondatori (esclusa la Comunità Montana dei Laghi Bergamaschi)**, per l'importo di **€ 16.462,55 ciascuno;**
2. Extracosti Sodalitas in quota **proporzionale all'effettivo utilizzo dei servizi sociali**, calcolati sull'anno di riferimento **2014** ed escludendo le componenti solidaristiche e di trasferimento, per tutti i Comuni del Piano di Zona, quindi compresi Soci fondatori, Soci aderenti e non Soci convenzionati, per i seguenti importi, parametrati su 2 ipotesi, 50% abitanti e 50% servizi, oppure 100% servizi:

Consorzio Servizi della Val Cavallina

comuni	consuntivo 2014 (solo servizi sociali effettivi)	ABITANTI		ipotesi 50 % servizi e 50% abitanti	ipotesi solo servizi
Berzo San Fermo	€ 74.910,10	1343		€ 12.305,95	€ 16.620,79
Bianzano	€ 21.605,37	621		€ 4.244,40	€ 4.793,72
Carobbio degli Angeli	€ 104.373,58	4704		€ 25.573,87	€ 23.158,05
Casazza	€ 62.609,26	4057		€ 19.015,72	€ 13.891,52
Cenate sopra	€ 60.934,19	2546		€ 14.334,52	€ 13.519,87
Cenate sotto	€ 84.427,50	3601		€ 20.079,55	€ 18.732,48
Endine Gaiano	€ 45.617,25	3549		€ 15.619,31	€ 10.121,40
Entratico	€ 85.808,64	1926		€ 15.249,49	€ 19.038,92
Gaverina Terme	€ 8.602,05	893		€ 3.611,06	€ 1.908,59
Gorlago	€ 220.082,71	5158		€ 39.761,13	€ 48.831,19
Grone	€ 32.436,73	916		€ 6.323,66	€ 7.196,95
Monasterolo del Castello	€ 87.197,77	1177		€ 13.175,25	€ 19.347,14
Ranzanico	€ 18.142,45	1245		€ 5.716,68	€ 4.025,38
San Paolo d'Argon	€ 116.400,93	5525		€ 29.350,71	€ 25.826,63
Spinone al lago	€ 41.974,17	1029		€ 7.717,91	€ 9.313,08
Trescore Balneario	€ 225.886,09	9906		€ 54.530,69	€ 50.118,82
Zandobbio	€ 36.158,41	2734		€ 12.145,26	€ 8.022,70
Unione Media Val Cavallina	€ 128.597,48	3354		€ 24.244,85	€ 28.532,76
TOTALE	€ 1.455.764,68	54.284		€ 323.000,00	€ 323.000,00

3. Transazione spese legali ex Monasterola e transazione interessi di mora Coop. Dolce, nonché residui riaccertamenti pregressi, per un totale di **€ 91.085,07**, si propone di ricorrere alla copertura mediante **l'utilizzo degli utili derivanti da Val Cavallina Servizi srl nell'esercizio corrente riferito all'anno 2018.**

Tale proposta di nuovo Piano di Rientro dovrà essere formalizzata dall'Assemblea, che dovrà decidere anche le relative modalità di pagamento delle somme poste a riparto per ogni singola Amministrazione.

Consorzio

Servizi della Val Cavallina

La gestione amministrativa

In funzione della necessità di offrire un quadro complessivo più esauriente ed esplicativo dei soli dati finanziari ed economici, si comunicano di seguito i dati complessivi aggregati di alcuni indicatori gestionali, ritenuti di particolare rilevanza per comprendere l'attività del Consorzio, a far data al 31 dicembre 2017.

a. Personale

Gli uffici amministrativi del Consorzio sono composti da **3** dipendenti di ruolo a tempo indeterminato, di cui **2 a tempo pieno** (Direttore e Responsabile Servizi Sociali) e **un part time orizzontale a 30 ore settimanali** (Segreteria). Inoltre, attraverso la Fondazione di partecipazione Cavallas sono resi disponibili il personale per l'Ufficio Servizi Finanziari (**part time orizzontale a 25 ore settimanali**), ed il personale di supporto amministrativo per il Piano di zona (**tempo pieno**) e per l'housing sociale (**part time orizzontale a 25 ore settimanali**).

b. Provvedimenti amministrativi

Determinazioni del Direttore: n. **56**

Determinazioni Settore Servizi Sociali: n. **251**

Delibere CdA: n. **45**

Delibere Assemblea: n. **09**

Protocollo in entrata ed in uscita (documenti completamente scansionati e conservati digitalmente): n. **8069**

c. Principali attività finanziarie

Fatture emesse n. **463**, di cui **367** per i servizi sociali

Fatture ricevute n. **1352**

Mandati n. **2361**

Reversali n. **2799**

Impegni complessivi n. **800** (esclusi i subimpegni)

Accertamenti complessivi n. **652** (esclusi i subaccertamenti).

Consorzio Servizi della Val Cavallina

Specifiche di approfondimento relative ad adempimenti di controllo e revisione

1. Residui attivi e passivi

Nella verifica connessa all'accertamento ordinario dei residui attivi e passivi, stratificati per gli esercizi di competenza, si è rilevata la problematica relativa all'effettiva liquidazione o riscossione, a volte anche per anni risalenti ai limiti della perenzione e prescrizione. Pertanto, si è avviata una procedura di riallineamento per le diverse situazioni in essere, fino all'anno 2014 entro il 2017, fino ad esaurimento per gli anni più recenti. A tal fine, abbiamo inoltrato a tutti gli Enti coinvolti la richiesta di circolarizzazione dei debiti/crediti per quanto di competenza. Si evidenzia come il Consorzio, nella gestione dei residui passivi ha adottato nel tempo criteri flessibili per agevolare gli enti ed vari partner privati nei progetti sovraterritoriali fin qui gestiti, in particolare per il Progetto Integrato d'Area, la videosorveglianza, il SUAP, ecc.... Inoltre, si deve rammentare che in esecuzione degli indirizzi approvati dall'Assemblea si è nel tempo provveduto a riconoscere la particolare situazione di difficoltà della Cooperativa Sociale San Cassiano, concedendo in più occasioni l'eliminazione di crediti pregressi maturati negli esercizi precedenti, eliminando i corrispondenti residui per importi rilevanti;

2. Inventario

E' stata avviata la revisione straordinaria dello stesso, in modo da aggiornare l'elenco dei beni consortili con le acquisizioni più recenti di beni mobili ed eventualmente immobili, soprattutto quelli provenienti dalla liquidazione di Sodalitas srl, finalizzata anche alla definizione della contabilità economica e patrimoniale;

3. Circolarizzazione debiti/crediti

E' stata richiesta agli enti soci ed alle partecipate la certificazione dei rapporti debiti/crediti al 31 dicembre 2017, inoltrando all'organo di revisione l'elenco completo degli enti a cui è stata fatta richiesta, le risposte pervenute e la relativa verifica;

4. Bilanci società partecipate

Sono stati richiesti ed inoltrati all'organo di revisione i bilanci delle società partecipate;

5. Crediti inesigibili

Si conferma che non sono stati stralciati dal bilancio crediti inesigibili, dando atto che di tale opzione viene data informazione nella presente relazione;

6. Debiti fuori bilancio

I responsabili degli uffici e dei servizi hanno prodotto l'attestazione riguardante l'inesistenza di debiti fuori bilancio;

7. Passività potenziali probabili

Allo stato delle risultanze contabili e gestionali, non si prevedono ulteriori passività probabili potenziali;

8. Raggiungimento degli obiettivi di ripiano del disavanzo

Rispetto al disavanzo evidenziato nell'ultimo rendiconto di gestione, sono state avviate azioni amministrative e gestionali per contenere i costi, per quanto possibile e nei limiti della funzionalità minima dell'ente, e per acquisire ulteriori risorse per contribuire alla riduzione del disavanzo nei tempi programmati.

Consorzio

Servizi della Val Cavallina

A tal fine, sono stati rinnovati nel 2017 gli accordi per un contratto di service con la partecipata Val Cavallina Servizi srl, nonché le procedure per la valorizzazione della ex Monasterola. Purtroppo, quest'ultima procedura ad evidenza pubblica è andata deserta, confermando la necessità di valutare l'alienazione nel corso del 2018. I proventi del service è interamente destinato alla gestione ordinaria corrente, ma in ogni caso si mantiene a bilancio la quota di garanzia di competenza degli Enti soci, posta a salvaguardia del piano di rientro già approvato. Nel corso del 2017 si sono altresì verificati ulteriori impegni straordinari, parzialmente coperti con accertamenti straordinari, in particolare utili da dividendi di società partecipata, che pur non rivestendo carattere strutturale hanno permesso un'ampia rimodulazione del margine di competenza.

9. Controllo di gestione

Date le peculiari caratteristiche dell'Ente, ed in particolare la scarsa disponibilità della dotazione organica, il controllo di gestione è di competenza del Direttore e Responsabile dell'Ufficio economico e finanziario, coadiuvato dal Responsabile dei servizi sociali. A tal fine si ricorda che l'attività di controllo di gestione è stata intesa come funzione trasversale diffusa nell'Ente, finalizzata a supportare una gestione efficace, efficiente ed economica coniugata alla qualità delle prestazioni offerte. In particolare, viene verificato il grado di raggiungimento degli obiettivi e dei programmi fissati dagli organi di indirizzo ed esecutivi dell'Ente, nonché il rispetto dei criteri di trasparenza, buon andamento, economicità e legalità della gestione complessiva del Consorzio.

10. Grado di raggiungimento degli obiettivi programmati

Il livello di efficacia e di efficienza nella gestione dei progetti e dei servizi risulta molto alto, nonostante alcuni fattori di criticità che, tuttavia, non sono peculiari dell'Ente, ma dipendono in gran parte da elementi o intrinseci alle attività, o connessi ai vincoli ed alle difficoltà generali che vengono periodicamente rilevati nel contesto degli enti locali. In particolare, incidono significativamente sui processi di attuazione dei programmi le seguenti problematiche:

- la complessità delle procedure amministrative, soggette a continui mutamenti e che viene ulteriormente implementata nel caso assai frequente di contributi pubblici a rendicontazione, che costituiscono circa il 40 % delle entrate accertate;
- le dinamiche finanziarie con le società partecipate e con gli Enti soci, a loro volta soggetti alla moltiplicazione di adempimenti e controlli, ma soprattutto spesso in grave sofferenza per l'irregolarità dei flussi di cassa;
- la dipendenza pressoché assoluta del Consorzio dai cofinanziamenti esterni, essendo ente a finanza integralmente derivata;
- la durata dei progetti, che si sviluppano generalmente su più esercizi, con la conseguente applicazione dei principi di competenza potenziata e il continuo spostamento di risorse a Fondo Pluriennale Vincolato, con un alto livello di residui da smaltire progressivamente;
- l'intrinseca aleatorietà della programmazione in ambito sociale, che non può che essere direttamente collegata all'emergere di bisogni e problematiche spesso a carattere emergenziale, che richiedono risposte immediate e impongono tempi e dinamiche di gestione di difficile collocazione rispetto alle rigide previsioni in materia contabile;

Consorzio Servizi della Val Cavallina

- la necessità di coordinare e coerenzare la programmazione sovracomunale consortile con quella degli Enti soci e deleganti servizi in gestione associata, con una fase oltremodo complessa di verifica dei costi, frammentati in centinaia di impegni e subimpegni, per le relative fasi di rendicontazione a preventivo e consuntivo, ovviamente non derogabili.

In ogni caso, nonostante le criticità rilevate ed evidenziate, si ribadisce che il livello di attuazione e di efficienza operativa resta molto alto, con percentuali di realizzazione delle attività programmate prossime alla totalità.

I rilievi formulati dal Revisore circa il disallineamento dei tempi amministrativi per la redazione del rendiconto di gestione sono, purtroppo, puntuali e circostanziati, ma devono essere confrontati con le complesse dinamiche amministrative e contabili intrinseche all'attuale configurazione del sistema, in particolare dell'entità delle attività e delle prestazioni erogate e gestite dai Servizi Sociali, come noto particolarmente frammentate e soggette a dinamiche fortemente condizionate dai soggetti esterni cofinanziatori e incaricati della vigilanza.

Conclusioni

In conclusione, si invitano gli Enti Soci a prendere atto delle circostanze che hanno portato il rendiconto di gestione in avanzo di competenza per l'anno 2017, ma ancora in perdurante disavanzo per quanto concerne il risultato complessivo di amministrazione, riconoscendo altresì come sia stato perseguito ogni possibile strumento per procedere al riallineamento negli esercizi futuri.

Inoltre, si sottolinea come il personale dell'Ente sia particolarmente impegnato ad affrontare l'insieme sempre più complesso di adempimenti formali, amministrativi e gestionali, in un contesto fortemente condizionato dalla sempre più marcata incidenza di nuove normative a carattere vincolante e dalla corrispettiva e sostanziale invarianza delle risorse.

Trescore Balneario, 04 luglio 2018

Il Presidente

Luciano Trapletti

Il Direttore

Angelo Zamblera